

che avverrà dopo. Sebbene sotto il governo della legge, e quindi di norme generali e astratte, l'apparato politico-amministrativo con comportamenti e decisioni auto-referenziali continua così a distribuire favori e risorse collettive a sé stesso, al suo personale e ai suoi gruppi d'interesse. Se, infatti, il potere amministrativo diventa il principale protagonista della vita collettiva si alterano i rapporti sociali e si umilia ogni possibile autonomia civile. E' il trionfo dei provvedimenti sulle regole, del governo degli uomini su quello della legge. In una società bloccata dai privilegi e dalle rendite, il conflitto deve allora andare oltre la ridefinizione degli interessi tra le componenti sociali e puntare a un cambiamento radicale delle regole del gioco per sovvertire la distribuzione stessa del potere. L'apparato pubblico deve essere ricondotto alla sua funzione di complemento di libera vita e libera coopera-

zione; giovani laureati e oltre-modo specializzati, costretti a ripianificare e a rivedere i propri progetti, ad accettare, nel migliore e più fortunato dei casi, professioni demansionanti (il 47% dei giovani risulta sotto inquadro, cioè possiede un titolo superiore a quello maggiormente richiesto per svolgere quella professione); cinquantenni, che improvvisamente si trovano senza lavoro e sono costretti ad arrabattarsi per sopravvivere, a condividere la stessa condizione di instabilità con milioni di ventenni/trentenni disoccupati e precarizzati; troppi accomunati dallo stesso destino, da un crollo vertiginoso dell'autostima, dal doversi trascinare faticosamente in un'esistenza buia, priva di luce e di speranza, senza alcuna via d'uscita. Quanti altri casi potremmo porre all'attenzione in questo dramma-tico ed insanabile busillis!

Claudio Riccadonna
Lignano Sabbiadoro

■ In un noto ristorante locale, presente anche il sindaco Mario Pezzetta, gli uomini della classe 1951 di Tavagnacco hanno recentemente festeggiato il "traguardo" dei 62 anni. La foto è stata inviata da Walter Foschiatti

cause morali alla decadenza della politica, ma cause politiche al degrado della morale.

Dello Strazzaboschi
Prato Carnico

SANITÀ Professionalità e umanità

■ "Sanità" un termine quasi astratto di cui sentiamo parlare molto: "riorganizzazione della sanità", "Sanità alla deriva", "Area vasta, Ospedali riuniti"... Sono un medico e giorni fa ho trascorso parte della mattinata in una sala operatoria dell'ospedale di Spilimbergo, dove mia mamma è stata sottoposta a un intervento chirurgico. E credete-

mi, ero così serena, nonostante vedessi mia mamma, un bene così grande, intubata lì, in quel letto operatorio: questa serenità mi era data nel vedere questi colleghi e queste infermiere così professionali, così in sintonia, sorridenti, come se stessero, da buoni amici, condividendo dei gesti semplici, scontati, conosciuti alla perfezione. Eppure avevano tra le mani la vita di una persona! Quanti anni di lavoro e di sacrifici prima di arrivare a un lavoro di squadra così perfetto! E poi, dopo l'intervento, mia mamma è stata trasferita in reparto Chirurgia e anche qui i medici, le infermiere e tutto il personale erano un team perfetto e generoso di gesti capaci e di disponibilità sin-

cera. Non voglio dimenticare l'ambulatorio chirurgico di Maniago e di Spilimbergo. Non voglio dimenticare le infermiere dell'Adi di Maniago che ogni giorno, per molti giorni, sono entrate in punta di piedi e con discrezione a casa della mamma, a medicarla amorevolmente. Ecco, non è qualcosa di astratto ma è questa, per me, la nostra "Piccola Grande Sanità": quella sanità che le persone ammalate dei nostri paesi incontrano ogni giorno: servizi fondamentali che dobbiamo ringraziare di avere, che dobbiamo impegnarci a migliorare, che dobbiamo difendere! Grazie primario dott. Gottuzzo e dott. Porebsky. Grazie dott.ssa Crespi, dott. Saccomanno, dott. Cocilo-

Ecco i casi in cui rischia grosso l'amministratore di condominio

■ **Quali sono le gravi irregolarità che può commettere l'amministratore di condominio ai sensi del nostro codice civile?** Il nuovo art. 1129 del Codice Civile (modificato dalla L. 11.12.2012 n.220) ha identificato quali possono essere le gravi irregolarità commesse dall'amministratore. La prima presa in esame dall'art. 1129 c.c. è l'omessa convocazione dell'assemblea ordinaria con la relativa presentazione del rendiconto condominiale annuale. Viene inoltre fatto specifico riferimento all'eventuale "ripetuto" rifiuto della convocazione di una assemblea che preveda come

ordine del giorno la revoca e la nomina del nuovo amministratore. Successivamente viene considerata grave irregolarità dell'amministratore "la mancata esecuzione di provvedimenti giudiziari e amministrativi" oltre che la mancata esecuzione delle deliberazioni assembleari o la mancata apertura e relativa utilizzazione del conto corrente condominiale ove, si dispone al settimo comma, debbano transitare tutte le somme concernenti lo stabile. Di conseguenza viene considerata grave irregolarità la gestione che possa creare "confusione tra il patrimonio del condominio ed

il patrimonio personale dell'amministratore o di altri condomini". L'amministratore deve tutelare i crediti del condominio e non può permettere la cancellazione di un credito insoddisfatto e nel caso sia stata promossa una azione giudiziaria deve "curare diligentemente l'azione e la conseguente esecuzione coattiva". Costituisce grave irregolarità la mancata o incompleta tenuta del registro di anagrafe condominiale, del registro dei verbali e del registro di nomina e di revoca dell'amministratore o il rifiuto di fornire al condomino richiedente attestazione dello

stato dei pagamenti delle spettanze condominiali e delle eventuali liti condominiali presenti al momento della richiesta. Infine, dispone il legislatore, costituisce grave irregolarità dell'amministratore l'omessa, incompleta o inesatta comunicazione dei dati dell'amministratore stesso che, come disposto dal comma 2 dell'art. 1129 del Codice Civile, devono essere comunicati all'accettazione della nomina.

Ragionier Vito Savino
Amministratore di Condominio

La Cassa in deroga si applica se l'azienda è sana

■ **Quali lavoratori possono beneficiare della Cassa Inte-**

grazione in deroga?

La Cassa Integrazione in deroga è concessa sulla base di accordi regionali al fine di garantire un sostegno al reddito ai lavoratori licenziati o sospesi dal lavoro a seguito di una situazione di crisi aziendale che non determina la cessazione dell'attività aziendale. Beneficiano dell'intervento della cassa integrazione in deroga i dipendenti di aziende non industriali e pertanto non soggette alla cassa integrazione ordinaria o straordinaria, quali i lavoratori delle aziende artigiane e commerciali compresi gli apprendisti. Per beneficiare dell'ammortizzatore sociale il lavoratore deve poter vantare un'anzianità aziendale di almeno 90 giorni alla data di richiesta. L'ammortizzatore sociale garantisce per l'anno 2013 (si veda l'Intesa Regionale sottoscritta in data 21 dicembre 2012) 1038 ore di copertura per i lavoratori a tempo pieno e 699 ore

In collaborazione con
Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

In caso di rapporti di lavoro a tempo parziale fino a 20 ore settimanali. Possono essere sottoscritti nel corso dell'anno fino ad 8 accordi di una durata massima di 3 mesi ciascuno. L'accordo viene sottoscritto presso gli enti bilaterali (Ebiart - Ebiater), nei settori in cui sono attivi, ovvero con le Organizzazioni sindacali; successivamente, esso deve essere autorizzato dalla Regione, il pagamento delle giornate di sospensione lavorativa viene successivamente liquidato direttamente dall'Inps al dipendente.

Dottor Marco Buccile
Consulente del lavoro